

GRAZIA LONGO
ROMA

Due sono i morti ammazzati per strada, in un agguato, in pieno giorno e in pieno centro ad Ostia. Due sono le notizie legate a questo regolamento di conti, a suon di pistolettate, per il controllo del colossale business di gioco d'azzardo, usura, videopoker, droga.

E c'è d'aver paura sul serio. Roma a mano armata. Roma come il Far west, con trentatré omicidi nell'ultimo anno che spingono il sindaco Alemanno a gettare la spugna di fronte alle critiche dell'opposizione e a chiedere «rinforzi allo Stato». Roma che deve fare di nuovo i conti con lo spettro della banda della Magliana.

Giovanni Galleoni e Franco Antonini - di 40 e 51 anni - uccisi ieri intorno alle 17 erano legati alla gang che insanguinò Roma sulla fine degli Anni Settanta. Nel 2005 vennero arrestati nell'ambito dell'operazione Anco Marzio, condotta al

UN'ESECUZIONE

È avvenuta in pieno giorno a poca distanza da dove morì Pasolini

termine di un'indagine della Squadra mobile di Roma. Allora venne smantellata un'associazione di stampo mafioso i cui boss in passato erano stati i luogotenenti dei grandi capi della famosa Banda della Magliana, come Renatino De Pedis, ucciso il 2 febbraio 1990.

Tra gli esattori di allora, incaricati di intervenire senza scrupoli su chi si ribellava al sistema mafioso, c'erano proprio Giovanni Galleoni, detto «Bafficchio» e Franco Antonini alias «Sorcanera». L'arresto, il carcere, il processo e ora la fine sotto sette colpi di pistola. Il primo a cadere, dentro un bar in ristrutturazione in via Antonio Forni, è Antonini, ferito mortalmente all'addome. L'altro, che prova a scappare fuori, morirà sull'ambulanza.

A sparare - poco distante dall'Idroscalo, dove venne ucciso Pasolini - due uomini scesi da un'auto, arrivata a folle velocità. Alcuni testimoni avrebbero assistito alla scena. Estranei al delitto, invece, altri due uomini - probabilmente amici delle vittime - che si sono allontanati sulla Fiat Re-



L'agguato
Un'auto della polizia accorsa in via Forni, a Ostia, subito dopo la sparatoria costata la vita a Giovanni Galleoni, 40 anni, e Franco Antonini, 51, due boss legati alla banda della Magliana

I clan non risparmiano Ostia: due boss freddati per strada

L'ombra della Banda della Magliana su un giro di videopoker e usura

gata di Antonini. Perché sono stati giustiziati? Quale traffico si nasconde dietro l'assassinio? Il commissariato di Ostia e la squadra Mobile di Roma indagano su guerre tra bande - legate

anche a mafia, camorra e 'ndrangheta - per spartirsi la torta degli affari di usura, spaccio, gioco d'azzardo. Non sono esclusi, in virtù del pedigree delle due vittime, loro attuali lega-

mi con gli eredi dei boss della Magliana. Quei boss che oggi stanno in carcere ma che fanno ugualmente paura perché non hanno reciso i contatti con l'esterno e controllano ancora,

in qualche misura, il territorio.

Un quadro a tinte fosche che si inserisce in un più ampio contesto di allarme sociale. Da mesi, nella capitale si alimenta una polemica sulla

questione sicurezza.

Roma città violenta. Roma come la Chicago degli Anni Venti. Il segretario cittadino Pd, Marco Miccoli non risparmia il sindaco: «Violenza e sparatorie in mezzo alla strada: a Roma ormai la criminalità ha superato il livello di guardia. Alemanno in campagna elettorale aveva promesso sicurezza e invece c'è un'escalation di violenza». Esterrino Montino, capogruppo regionale Pd si rivolge al ministro Cancellieri: «Il problema della sicurezza, al di là degli annunci e delle promesse del sindaco Alemanno come quella del Patto per Roma sicura che mi sembra lungi dal realizzarsi, ha superato da tempo il livello di guardia. Non possiamo permettere che la criminalità continui a spadroneggiare sul nostro territorio e terrorizzi i cittadini». Il sindaco Gianni Alemanno si appella allo Stato: «La capitale deve essere difesa da un assalto di criminalità organizzata senza precedenti dagli anni '70».

E stigmatizza: «Mi dispiace dirlo, ma la risposta dello Stato fino ad ora è apparsa inadeguata. Nonostante i miei ormai numerosi richiami ed allarmi - dice Alemanno - sia in pubblico che in privato, non emerge né una strategia complessiva, né una adeguata copertura dei territori più a rischio. Il nuovo ministro degli interni e il capo della Polizia prendano misure drastiche senza più nessun rinvio». La governatrice Renata Polverini sostiene invece che «si deve sostenere l'azione delle forze dell'ordine come noi cerchiamo di fare quotidianamente»